

Credito d'imposta al 50% per i beni immateriali 4.0 già dal 2022, con limite di 1.000.000 di euro per il triennio 2021-2023

Il credito di imposta sugli investimenti in beni immateriali 4.0 effettuati a partire dall'anno 2022, cresce dal 20 al 50% e si estende agli acquisti fino al 30/06/2023, qualora prenotati entro il 31/12/2022. Lo stabilisce l'articolo 20 della bozza del "decreto-legge Aiuti", non ancora pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» alla data dell'articolo.

Si modifica pertanto il quadro delle misure agevolative per gli investimenti con caratteristiche "Industria 4.0-Transizione 4.0", potenziando l'incentivo per i beni immateriali che rientrano nelle caratteristiche indicate dall'allegato B) alla legge 232/2016, rispetto a quanto indicato nella legge 234/2021 per le annualità a venire.

L'attuale beneficio (vedi comma 1058 della legge 178/2020, così come modificato dalla legge 234/2021) stabilisce per tali beni immateriali un credito di imposta pari al 20% del costo sostenuto, fino a un tetto di 1.000.000 di euro, nel periodo compreso tra il 16/11/2020 e il 31/12/2023, con coda al 30/06/2024 in presenza di "prenotazione" (cioè di ordine confermato e acconto pagato non inferiore al 20%) entro il 31/12/2023. L'articolo 20 del "decreto-legge Aiuti" ritaglia, all'interno di questo arco temporale triennale, un sottoperiodo, corrispondente al solo 2022 (con coda al 30/06/2023 per prenotazioni entro il 31/12/2022) nel quale l'aliquota del credito d'imposta è aumentata al 50% del costo, fermo restando però il tetto di 1.000.000 di euro di spesa agevolabile. Questo tetto potrebbe costituire il vero limite all'incentivo, dato che va a coprire un periodo di oltre tre anni, di cui uno (il 2022) agevolato in modo accentuato.

Sintetizzando la situazione attuale in una tabella:

Beni materiali		Beni immateriali	
4.0 (Allegato A)	ordinari	4.0 (Allegato B)	ordinari
<p>Per gli investimenti effettuati nel 2022, se c'è prenotazione (ordine e acconto del 20%) entro il 31/12/2021, aliquote già previste dal 16/11/2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 50% fino a 2.500.000 di euro - 30% da 2.500.000 fino a 10.000.000 di euro - 10% da 10.000.000 a 20.000.000 di euro. <p>Per gli investimenti effettuati nel 2022, in assenza di prenotazione (fino al 31/12/2022, con coda al 30/06/2023 se c'è prenotazione entro il 2022):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 40% fino a 2.500.000 di euro - 20% da 2.500.000 fino a 10.000.000 di euro - 10% da 10.000.000 a 20.000.000 di euro. 	<p>Per gli investimenti effettuati nel 2022, con prenotazione (ordine e acconto del 20%) entro il 31/12/2021, aliquota del 10%.</p> <p>Tetto di spesa agevolabile 2.000.000 di euro (che considera anche gli investimenti effettuati dal 16/11/2020).</p> <p>Per gli investimenti effettuati nel 2022, in assenza di prenotazione precedente e fino al 30/06/2023 con prenotazione entro il 31/12/2022, aliquota del 6% su un ulteriore tetto di spesa di 2.000.000 di euro.</p>	<p>Per gli investimenti effettuati nel 2022 (coda al 30/06/2023 se prenotati entro il 31/12/2022) aliquota del 50%.</p>	<p>Per gli investimenti effettuati nel 2022, con prenotazione (ordine e acconto del 20%) entro il 31/12/2021, aliquota del 10%.</p> <p>Tetto di spesa agevolabile 1.000.000 di euro (che considera anche gli investimenti effettuati dal 16/11/2020).</p> <p>Per gli investimenti effettuati nel 2022, in assenza di prenotazione precedente e fino al 30/06/2023 con prenotazione entro il 31/12/2022, aliquota del 6% su un ulteriore tetto di spesa di 1.000.000 di euro.</p>
<p>Per gli investimenti effettuati nel 2023 (senza prenotazione nel 2022), 2024 e 2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 20% fino a 2.500.000 di euro - 10% da 2.500.000 fino a 10.000.000 di euro - 5% da 10.000.000 a 20.000.000 di euro. <p>Ulteriore aliquota 5%, tra 10.000.000 e 50.000.000 di euro, per beni con obiettivi di transizione ecologica.</p>		<p>Per gli investimenti 2023 (non prenotati nel 2022) con coda primo semestre 2024, aliquota del 20%.</p> <p>Tetto di spesa agevolabile 1.000.000 di euro per tutto il periodo 16/11/2020-30/06/2024.</p> <p>Per investimenti 2024, aliquota del 15%.</p> <p>Per investimenti 2025, aliquota del 10%.</p> <p>Tetto di spesa agevolabile 1.000.000 di euro per ciascuno dei due anni.</p>	

L'agevolazione potenziata al 50% riguarda anche gli investimenti già effettuati prima della entrata in vigore della norma, purché a partire dall'01/01/2022. A tal fine, è irrilevante che l'ordine al fornitore sia stato fatto nel 2021, essendo invece sufficiente che la cessione del bene immateriale, con la relativa consegna e il passaggio della proprietà (e quindi l'effettività dell'investimento), sia avvenuta nell'anno attualmente in corso.

Anche se la norma non lo specifica espressamente, dovrebbero rientrare nell'incremento di aliquota anche le spese per servizi sostenute in relazione all'utilizzo dei beni immateriali 4.0 mediante soluzioni di "cloud computing", come indicato nel comma 1058.

Resta invece immutato il quadro delle agevolazioni per i software 4.0 acquisti negli anni successivi al 2022.

Nel 2023 (coda al 30/06/2024) l'aliquota è, come detto, del 20%.

Nel 2024 (coda al 30/06/2025) scende al 15% (con 1.000.000 di euro di tetto di spesa, distinto da quello del triennio precedente) per collocarsi al 10% nel 2025 (coda al 30/06/2026), con un ulteriore 1.000.000 di euro di tetto dispesa.

Per i beni materiali 4.0 (allegato A alla legge 232/2016), gli incentivi sono quelli disciplinati, da ultimo, dal decreto milleproroghe 228/2021 e dal DL 04/2022.

Per gli investimenti effettuati nell'intero anno 2022 (come stabilito dall'articolo 3-quater del DL 228/2021), qualora "prenotati" a fine 2021, valgono i crediti nella misura più elevata, pari al 50% (scaglione da 2,5 milioni), al 30% (tra 2,5 e 10 milioni) e al 10% (tra 10 e 20 milioni).

Gli scaglioni coprono anche investimenti effettuati nel 2021 e negli ultimi 45 giorni del 2020.

Le aliquote scendono a 40%-20%-10% (distintamente per i tre scaglioni) nell'anno 2022 (senza "prenotazione" nel 2021) e nella coda del 30/06/2023.

Per gli investimenti effettuati nel triennio 2023-2024-2025 (oltre che nella coda temporale del 30/06/2026, in presenza di "prenotazioni" entro il 31/12/2025) il credito di imposta scende ulteriormente, nei tre scaglioni già richiamati, al 20%-10%-5%.

Il DL 4/2022, come sopra ricordato, ha previsto una ulteriore percentuale del 5% per gli investimenti in beni materiali oltre 10 milioni e fino a 50 milioni per beni compresi nel PNRR aventi obiettivi di transizione ecologica, effettuati nel triennio 2023-2025.

ing. Ugo Gecchelin ug@team40.it
CEO Team 4.0 s.r.l. <https://www.team40.it/>

In allegato:

- Bozza decreto-legge Aiuti